



INTERVENTO
DOTT. CONSOLATO SANTACATERINA
Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo

INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2006-2007

REGGIO CALABRIA
16 MAGGIO 2007
CITTADELLA UNIVERSITARIA

**Magnifico Rettore, Egregio Direttore Amministrativo,
Autorità, Docenti, Studenti, Colleghi, Gentili Signore e Signori.**

A nome del Personale Tecnico Amministrativo dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, rivolgo a tutti un cordiale saluto.

L'inaugurazione dell'anno accademico del Nostro Ateneo si conferma quale significativa occasione di confronto con tutte le componenti politiche e sociali riunite in questa sede e per essa, quindi, vivamente ringrazio.

Sono trascorsi circa trent'anni dall'avvio dell'Istituzione alla quale siamo fieri di appartenere: periodi intensi, segnati da momenti di successo e di gioia e a volte, purtroppo, anche di difficoltà, durante i quali il personale, tutto, ha dato il suo indiscutibile apporto, sostenuto anche dalle Organizzazioni Sindacali, da quella che rappresento e da tutte le altre.

Sono stati anni di lavori e di sforzi che hanno prodotto nel Nostro Ateneo risultati concreti in termini di soddisfazione, di arricchimento culturale, di crescita professionale, tali da costituire un patrimonio che rimane impresso nella storia di questa Amministrazione e per la tutela del quale ognuno di noi, ogni giorno, è chiamato ad impegnarsi, con il proprio ruolo, per migliorare comunque il suo presente e per costruire delle prospettive alle generazioni che seguiranno perché quello che è stato realizzato in passato, e fino ad oggi, è un riferimento per il futuro. Flessibilità, capacità di adattamento a nuovi scenari, formazione lungo tutto l'arco della vita professionale, sono le chiavi per il passaggio verso nuovi traguardi.

Sappiamo tutti che negli ultimi anni le Università italiane hanno dovuto far fronte ai cambiamenti di vario genere imposti da un'epoca "globalizzata" come la nostra che, inevitabilmente, coinvolge anche i contesti accademici. Il sistema Università, per vocazione naturale, deve investire le maggiori risorse nella ricerca e quindi nella specializzazione del personale, per il soddisfacimento di una pluralità di utenti, dal mondo del lavoro agli studenti che in essa si formano. E rispetto a questi ultimi occorre potenziare le risorse investite, in termini di capitale finanziario e umano, per proporsi a coloro che hanno scelto di studiare nel Nostro Ateneo nel modo più attraente possibile.

Purtroppo la progressiva riduzione delle assegnazioni finanziarie destinate dagli Organi di Governo alle Università ha inciso negativamente sulle concrete possibili-

tà di potenziamento e miglioramento dei servizi, in particolar modo negli Atenei come il nostro, collocati in un contesto territoriale caratterizzato da una ridotta presenza di realtà imprenditoriali. Evidentemente una gestione in cui la principale fonte di finanziamento è quella ministeriale va a discapito della quantità e soprattutto della qualità dei servizi: rispetto a ciò quello che può fare la differenza è l'apporto del capitale umano così da non correre il rischio (o almeno contenerlo) di far passare inosservato l'impegno delle forze che operano all'interno dell'Ateneo.

Il Personale tecnico amministrativo di questa Università può vantare il merito di aver cercato di fronteggiare l'avvicinarsi degli "eventi sfavorevoli" facendosi carico, con impegno e responsabilità, dell'onere dei cambiamenti per cui rivolgendomi a Lei, Magnifico Rettore ed ai nostri altri Organi di Governo, chiedo la continuità del Vostro sostegno e, nel rispetto della dignità personale e professionale di ciascuno di noi, una adeguata attribuzione di compiti e funzioni che consentano ad ognuno di svolgere con chiarezza e cognizione la propria attività lavorativa, identificandosi come parte attiva di un percorso proficuo e qualificato e al contempo parte integrata di un processo che si adegua tempestivamente ai cambiamenti, allontanandosi da quelle caratteristiche di staticità e di permanenza nelle stesse attività che spesso contraddistinguono il settore pubblico.

L'anno trascorso ha visto il realizzarsi una serie di interventi che hanno prodotto positivi riscontri per il personale tecnico amministrativo.

Dopo la sottoscrizione, nel 2005, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Università, nell'Ateneo di Reggio Calabria, dopo una serie di attività di confronto, è stato raggiunto l'accordo di una fattiva collaborazione in sede di contrattazione integrativa ai fini della definizione delle problematiche attinenti in particolare le progressioni, la valutazione del personale, gli istituti incentivanti ecc.. Tutte questioni alle quali per lungo tempo non si è dato il giusto peso per un dialogo con le OO.SS. e le RSU di Ateneo.

Con particolare riferimento all'aspetto della formazione del personale mi permetto di evidenziare che ad esso, nonostante la restrizione di risorse finanziarie, è stata assegnata una priorità che si ritiene comunque necessario sostenere ulteriormente, vista l'importanza che il medesimo ricopre nella predetta globalizzazione universitaria.

Ci preme constatare come, finalmente, si sia avviata una seria programmazione pluriennale della formazione del personale tecnico amministrativo con l'attivazione di corsi di elevata qualità, fermo restando, comunque, la necessità di una rivisitazione dell'assegnazione delle risorse alle Macroaree in atto attribuite in funzione di criteri numerici certamente non condivisibili.

Consentitemi infine di richiamare l'attenzione su un problema, quello del personale precario, che presenta dei risvolti non solo di carattere amministrativo ma anche, e soprattutto, umano e sociale.

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato ha inevitabilmente favorito il proliferare, soprattutto in termini numerici, delle varie forme di lavoro "atipico" come i contratti di lavoro a tempo determinato ed i Co.Co.Co. per i quali, pur essendo stati richiesti in questi anni pari capacità e impegno degli altri, le norme hanno limitato la regolarizzazione, turbando spesso l'ordinario svolgersi delle attività nel nostro Ateneo. Ma la nostra Amministrazione e, in particolare il Magnifico Rettore e gli altri Organi Istituzionali, che sentitamente ringrazio anche a nome del Personale direttamente interessato, hanno dimostrato notevole sensibilità rispetto a questa problematica, impegnandosi per lo stabile collocamento di chi ha dato il suo fattivo contributo e la cui presenza e formazione l'Università non ha voluto lasciare andar via perché ormai patrimonio della stessa. Occorre quindi un ultimo sforzo di volontà che porti ad una positiva quanto definitiva risoluzione della questione.

È auspicabile, e noi ci stiamo impegnando in tal senso, che nella prossima programmazione del fabbisogno di personale tecnico amministrativo l'Amministrazione, mettendo in atto metodi finalizzati alla definizione di una pianta organica basata su indicatori che individuino l'attività delle varie strutture, le potenzialità, le sofferenze di organico, sia in grado di generare nuovi definitivi posti di lavoro.

È evidente che la realizzazione di tali obiettivi richiede l'impegno e la collaborazione di tutte le forze operanti nell'Ateneo creando un sistema sinergico per il quale mi sento di confermare l'impegno del personale che rappresento ai fini di un miglioramento tangibile e duraturo che, nel futuro, proietti la nostra "Mediterranea" verso più alte mete e ne faccia l'ambito desiderio delle nuove generazioni perché certe di trovare in essa la precedente e auspicata sede dove crescere in cultura e concretizzare il loro desiderio di ricerca e di realizzazione.